

**città^{di}
iSChia**
provincia di napoli

**VERBALE DI CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 2017**

VERBALE ALLEGATO ALLE DELIBERE CONSILIARI DEL 14 FEBBRAIO 2017

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Gianluca Trani

Assiste i lavori il Segretario Generale Dott. Amodio

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Volevamo approfittare di questo Consiglio Comunale, per chiedere alla Amministrazione qualche notizia, delucidazioni su questo incidente che è occorso nel palazzetto dello sport ad un giovane ragazzo. Se la Amministrazione ritiene di notiziare il Consiglio Comunale. Perché dalle notizie apparse sulla stampa, sembrerebbero abbastanza gravi, ed anche l'incidente è abbastanza grave.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Per una risposta complessiva, volevamo sapere anche notizie in merito alla questione della piscina Comunale, perché nei giorni, la settimana scorsa è giunta notizia che si era formata un'alga, una sorta di alga all'interno dell'acqua dove poi si immergono gli atleti, e quindi volevamo sapere se questo corrispondeva al vero o meno, e se l'Amministrazione in merito ha preso dei provvedimenti e come vuole lavorare su questa problematica. Oltre poi sulla questione che ha prima sollevato il Consigliere Bernardo, sulla questione di questo Giovane che è caduto all'interno della palestra. E poi sapere anche quanto tempo ancora questi ragazzi devono fare la spola tra scuole medie e se la fanno ancora, perché so anche che alcuni docenti si sono rifiutati di portarli, perché comunque è un problema caricarli sui pullman, e poi gestirli nel tragitto tra le due strutture. Pertanto l'Amministrazione se ci può dare delle risposte.

PRESIDENTE:

Va in coda.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Prima che interviene l'Assessore una domanda al segretario: ma rispetto alla trattazione di questi argomenti vi è un tempo canonico? Cioè il tempo che i Consiglieri devono avere questi argomenti a disposizione?

SEGRETARIO GENERALE:

Non è segnato dal regolamento.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

No, perché il regolamento parla quando si tratta di Statuti e Regolamenti. Visto che noi questo comunque andiamo ad approvare uno Statuto di una società, un argomento, volevo sapere se i tempi sono rispettati o meno, è giusto una questione di procedimenti. La questione se rientra tra quegli argomenti che devono stare almeno 10 giorni a disposizione dei Consiglieri.

SEGRETARIO GENERALE:

Secondo me questo non rientrava. Secondo me no.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Rispetto alla proposta di costituire questa SCARL, noi già da settembre abbiamo aderito con una Delibera di Giunta un accordo di partenariato che ha consentito al Comune di Ischia e agli altri Comuni dell'isola, a quello di Procida e ad altre società ed associazioni di potersi riunire, appunto, nelle forme dell'accordo per poter usufruire, per potere partecipare ai finanziamenti europei nella pesca, nell'ambito della pesca. Successivamente la Regione Campania ci ha invitati, ha invitato i 6 FLAG che si sono costituiti nella forma dell'accordo di partenariato a trasformarsi in una società ritenendo che fosse più opportuno che per poter partecipare a questi fondi si andasse a costituire un soggetto giuridico che fosse più solido.

E quindi convocati i partner, appunto, già soci grazie a questo accordo si è deciso a maggioranza di

procedere nella trasformazione di questo accordo di partenariato nella società. Grazie quindi all'acquisto della quota, che è stata fissata in 645 euro, il Comune di Ischia dovrebbe entrare a fare parte di questa società insieme alle altre amministrazioni ed agli altri soggetti. Società che si occupa di finanziamenti che riguardano la pesca, ed argomento del quale credo che è stato già affrontato rispetto a quelle che erano le misure, cioè il modo in cui si intendeva partecipare, quali erano le esigenze che Ischia e Procida manifestavano dopo averle individuate e stabilite insieme a coloro che sono i diretti interessati, cioè i pescatori e le associazioni di categoria.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Una domanda tecnica veloce: ma la gestione doveva essere fatta, si potevano utilizzare anche altre forme?

ASSESSORE CRISCUOLO:

Allora una di queste era l'accordo di partenariato che è servito però solo e esclusivamente per la prima fase, cioè quella di accesso. C'era o la possibilità di costituirsi come SCARL, oppure come hanno fatto altri accordi di partenariato, quella di avvalersi dei GAL, anche se nel nostro caso non era così lineare, diciamo, questa partecipazione con il GAL, in quanto era previsto nel caso in cui ci fosse la totale corrispondenza dei territori che occupavano il GAL, con quelle del FLAG, nel nostro caso noi abbiamo un solo territorio che è quello del Comune di Barano, che è sia all'interno del FLAG, che all'interno del GAL, quindi era soltanto parziale come territorio insomma, come territorio che si andava, che andava a essere in comune. Quindi la scelta veniva rimessa alla assemblea di partenariato, e a loro è stato detto che comunque ci stava eventualmente anche questa possibilità, e la volontà della maggioranza però è stata quella di andare alla SCARL, e tutte le decisioni che sono state assunte...

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Chi erano i nomi che hanno deciso?

ASSESSORE CRISCUOLO:

No, non soltanto i Comuni, parliamo di 31 soggetti.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Di quelli locali chi era che è stato favorevole alla società consortile?

ASSESSORE CRISCUOLO:

Devo andare a memoria, perché in questo momento non ho il verbale. Ischia, Lacco Ameno, Casamicciola, Barano, non ricordo Procida, sicuramente Forio, e Serrara non c'era, assente, è stata quasi mai presente.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Due domande generali, poi andiamo sui singoli articoli. Assessore Lei ha questa nota della Regione che, diciamo, sollecitava la costituzione di una società cooperativa a responsabilità limitata, o indicava la società cooperativa a responsabilità limitata come una delle soluzioni più idonee?

ASSESSORE CRISCUOLO:

Allora la costituzione della società cooperativa era prevista già nel Decreto. Era prevista già nel Decreto, cioè è una delle soluzioni che la Regione già con il Decreto con il quale sono stati istituiti...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

La Regione diceva guardate, lo ha detto la Regione che la soluzione della società cooperativa a responsabilità limitata era la... C'è stato...

ASSESSORE CRISCUOLO:

sì, abbiamo tutta una serie di documenti, perché quando abbiamo depositato alla Regione la strategia di sviluppo, è stato fatto un verbale con il quale è stato verificato che le misure fossero idonee, e quindi rispondessero a quelle che erano le esigenze del bando, e già in quel verbale veniva detto che la forma

dell'accordo di partenariato non era quella idonea e venivamo invitati a modificarla.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Nella proposta di Delibera originaria, voi non rispettate i dettati dell'articolo 5 del Decreto legislativo 175 del 2016, che è l'ultimo Decreto legislativo che ha normato in materia di partecipazione da parte degli Enti pubblici alle società. Questo articolo 5 impone tutta una serie di studi prima di fare una società, ora se la Regione ci dice: "Guardate voi dovete fare la Scarl è una cosa".

ASSESSORE CRISCUOLO:

Sì, ci dice di costituirci secondo una delle forme previste dall'articolo quinto del Codice Civile, ed una di queste forme erano quattro, ed una di queste qua era la Scarl.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Allora vediamo la lettera qual è. No, perché nella Delibera non la richiamate, ai fini della responsabilità dei Consiglieri, Assessore, l'articolo 5 della Legge 175 del 2016, che è la Legge che appunto dispone quando dobbiamo partecipare, dice che l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni anche indirette da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali, evidenziando altresì le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica, e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, la motivazione deve tenere conto anche della compatibilità della scelta con i fini di efficienza, efficacia e economicità della azione amministrativa. Questa previsione che riempie di responsabilità questo Consiglio Comunale, proprio ieri abbiamo avuto...

ASSESSORE CRISCUOLO:

Beh, rispetto alla economicità direi che poter partecipare a una struttura che prevede la partecipazione di pubblico e privato come...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Poi ne parliamo dopo sul capitale sociale. Però andiamo adesso su questi studi.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Eh, no. Però mi parlava della economicità della cosa. Voglio dire...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

No, su questi studi. Questa è una delle tante cose, nella Delibera tutte queste cose non sono indicate per allora se la Regione ci ha detto, come è detto nella relazione, se la Regione ci dice: "Guardate dovete costituire una Scarl", allora noi diciamo nella Delibera vogliamo costituire... la Nota non c'è.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Allora in questo momento, in questo momento più di una nota della Regione, perché più di una nota della Regione in questo momento non l'ho qua a disposizione, perché li abbiamo nei nostri fascicoli, ma non qua. In ogni caso, ripeto, la prescrizione di potersi costituire...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Stiamo registrando queste cose Segretario?

ASSESSORE CRISCUOLO:

Come no. Ma copia di questi documenti penso che non sarà un problema farglieli avere a strettissimo giro, perché la prescrizione della costituzione...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

No, per la verità dovrebbero stare, noi stiamo discutendo oggi in Consiglio, non a strettissimo giro quando abbiamo già deciso.

ASSESSORE CRISCUOLO:

La prescrizione della costituzione in una forma prevista dal titolo quinto, tra cui anche la Scarl, o comunque tutte società a responsabilità limitata, e quindi tutte le società che avrebbero comportato un impegno di spesa è espressamente indicata nel Decreto con il quale sono state istituite le varie normative sul come partecipare.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Perché nella Delibera non ne avete parlato? Che la Regione con Decreto ha indicato che dobbiamo fare questo? Nella delibera. Cioè la Legge ci impone di scrivere queste cose. Allora scriviamo: "La Regione ci ha indicato che dobbiamo procedere in questo modo", perché altrimenti noi contravveniamo ad una disposizione.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Penso che non c'è nessun problema ad apportare questa... Non c'è nessun problema ad apportare questa modifica perché, ripeto, sicuramente è stato richiamato, anche, che è stata una volontà della Regione Campania. Anche perché in tutti i verbali assembleari che abbiamo fatto, e che comunque anche in quel caso possono essere sicuramente messi nella disponibilità dei Consiglieri, è indicato che è espressa volontà della Regione Campania quella di non proseguire con l'accordo di partenariato che era un accordo che in questo momento conveniva anche agli altri partecipanti, proprio perché non comportava impegni di spese. Se non il Comune di Ischia Ente capofila, naturalmente, veniva, doveva diventare lo strumento attraverso il quale poi realizzare questi bandi etc. e quindi l'unico che in qualche modo avrebbe gravato del continuare nell'accordo di partenariato era proprio il Comune di Ischia. Ma in ogni caso, ribadisco, è stato un chiaro invito della Regione. Sicuramente sia presente nella delibera, e sia nelle note che ci hanno mandato.

Hanno spinto più, ci hanno detto che continuando con l'accordo di partenariato saremmo arrivati fino ad un certo punto, ma non avrebbero, poi, garantito né il loro appoggio, né il loro supporto, né la loro assistenza come invece è stato in passato. Per cui...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Lo riportiamo nella Delibera questo aspetto?

VICE SINDACO FERRANDINO:

Con la Delibera di oggetto l'oggetto in discussione sicuramente è compatibile con le finalità della normativa per cui è richiamato, perché io penso che sia una opportunità diciamo per il mondo della pesca.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Il problema è che noi abbiamo diversi strumenti per partecipare a questo.

ASSESSORE CRISCUOLO:

no, però, mi perdoni, non è corretto, non è abbiamo diversi strumenti. Perché gli strumenti indicati, in principio, erano 3: l'accordo di partenariato, la costituzione come Scarl, oppure andare con un GAL. Ma l'unico strumento che corrisponde esattamente alle nostre esigenze, oltre che a essere la manifestazione della volontà dei soggetti che appartengono a questa società, è la Scarl.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

e dobbiamo dirlo, dobbiamo dirlo. Dobbiamo dire perché non è l'accordo...

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

E poi la motivazione deve essere...

ASSESSORE CRISCUOLO:

Noi questo lo diciamo. Questo è indicato in Delibera, questo è scritto, che visto che ci eravamo costituiti con l'accordo di partenariato...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Assessore, Assessore per i Consiglieri Comunali di Casamicciola per avere costituito una società senza averla supportata con l'istituto di cui all'articolo 5 stanno davanti nella Corte dei Conti e a maggio avranno la Sentenza definitiva di condanna, che già hanno avuto in primo grado. La costituzione di una società è un fatto delicatissimo, soprattutto oggi che stanno nel mirino queste società. E perciò ad agosto, quando è stato fatto questo Decreto, hanno fatto questa previsione dell'articolo 5, che è fonte di responsabilità per i Consiglieri. Allora spieghiamolo bene nella delibera. Io non sono contrario, ma spieghiamo bene nella Delibera, secondo i dettami di questo articolo 5 perché scegliamo la Scarl.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Assolutamente sì. Se ci sono tutti i requisiti, ma sicuramente, se c'è da modificare la Delibera, sì.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Se la Regione ci impone è un grande motivo, però diciamo che la Regione ci impone, ma nella Delibera, non nei documenti che poi avremo, sempre poi avremo. Già un'altra volta dopo li ho dovuti sollecitare venti giorni.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Richiamiamo, certo. Mi sembra strano che nella Delibera non sia richiamato per niente, perché ripeto: nasce proprio dallo stesso Decreto. Va beh, mi rileggerò anche la Delibera in maniera proprio specifica ed andremo a modificare il punto se dobbiamo farlo.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ma per tutti quanti, non dico che non si deve fare. Ma ormai tutto è regolamentato da questa Legge. Anche perché voi lo sapete, questo va alla Corte dei Conti.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Ma questo è proprio in Delibera che è obbligato, è un atto obbligato, è un passaggio obbligato.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Non è un piacere, è previsto dalla Legge.

ASSESSORE CRISCUOLO:

È proprio questo il fatto, la volontà oggi comunque della comunità europea rispetto alla partecipazione di tutti i finanziamenti è proprio quella di creare strutture fatte in questo modo, con partecipazione mista. È una delle prescrizioni presenti in tutti i bandi.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

A chi lo dice? A chi lo dice? Allora mettete le prescrizioni presenti sono quelle. Cioè dobbiamo dire perché facciamo la società.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Va beh, lo mettiamo.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ho chiesto, dato che l'Assessore aveva riferito che la Regione ci aveva detto che dovevamo fare la Scarl, questo sollevava tutto l'ufficio, tutto il Consiglio se indicavamo nella Delibera che facciamo la Scarl perché la cosa... Altrimenti dobbiamo fare... Invece a quanto sembra la Regione Campania propone tre soluzioni, allora noi dovremmo spiegare sotto questi aspetti perché noi scegliamo la Scarl. E lo dice la Legge di dirlo. Hai capito? È di agosto del 2016. Allora c'è tutto il Consiglio Comunale di Casamicciola... Io gli sto facendo fare la mediazione, per fargli pagare il 25 per cento, ma quelli pagano tutti quanti. Perché? Scriviamolo, se la Regione ci ha detto questo, perché non lo dobbiamo mettere?

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Altrimenti poi bisogna fare una motivazione analitica, e quindi bisogna poi fare ha valutazione rispetto a tutte le forme...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Questo è un atto che per Legge, non perché lo decidiamo noi, va alla Corte dei Conti, è il 175. C'è un'altra questione, poi vedete voi se la volete aggiustare: nella Delibera si fa riferimento che sono stati nominati esperti, 9 esperti. Nella Delibera ad un certo punto voi riferite di affidare il servizio di assistenza tecnica per la redazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo del costituente FLAG, dato che parliamo di pesca ovviamente diciamo: due esperti in architettura, due esperti in ingegneria, due esperti in economia e commercio, parliamo di pesca eh, due esperti in discipline ambientali ed uno esperto in discipline umanistiche. Ora questi qua tecnici chi li ha nominati, e quanto costano?

ASSESSORE CRISCUOLO:

Allora quando la Regione Campania ad agosto ci invitò a presentare la strategia di sviluppo che doveva essere il frutto, doveva essere realizzata di concerto tra degli esperti, oltre che la popolazione e naturalmente le imprese di categoria, i pescatori e quant'altro, mise a disposizione un fondo proprio per fare in modo che venissero nominate queste figure e il Comune di Ischia ha semplicemente dovuto con una Delibera di Giunta anticipare queste somme che o sono state già restituite dopo avere documentato quali erano le spese sostenute, oppure saranno restituite, proprio per supportare l'ausilio di questi tecnici, obbligatoriamente previsti in quanto la strategia di sviluppo abbiamo avuto, penso, o 5 o 10 giorni per poterla realizzare, e i tecnici, gli esperti del settore abbiamo dovuto, sempre su richiesta della Regione, questo purtroppo l'incontro è stato fatto in Regione personalmente, abbiamo chiesto a loro se potevamo attingere da un elenco di professionisti che era stato redatto all'epoca dei GAC. Loro ci hanno detto che, visti i tempi stretti, dovevamo procedere in quel modo. Quindi da quell'elenco selezionare i dieci componenti che avrebbero partecipato alla redazione di sviluppo con i fondi che la Regione metteva appositamente a disposizione.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Con quali atti?

ASSESSORE CRISCUOLO:

c'è una Delibera di Giunta.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

E chi sono? No, mica sono stati individuati, nella Delibera di Giunta avete quantificato in 40.000 euro.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Abbiamo quantificato e abbiamo detto da dove sarebbero stati.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

E chi sono? E come sono stati... Chi è, chi sono? Quali sono?

ASSESSORE CRISCUOLO:

Da questo elenco che avevamo del GAC.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Chi sono? Chi ha deciso che dovevano essere esperti in architettura per le strategie sulla pesca?

ASSESSORE CRISCUOLO:

Allora l'elenco era composto, credo, da 13, 14 persone, sono state contattate tutte, quelli che hanno dato la disponibilità sono stati in dieci, e questi dieci sono stati...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Sono 9 Assessore.

ASSESSORE CRISCUOLO:

O 9, sì.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ma con quali atti sono stati... Ci sono dei decreti sindacali, che ci sono? Quali Atti?

ASSESSORE CRISCUOLO:

9 hanno dato la disponibilità e 9 hanno partecipato. Di nomina? Questo non lo so, credo una determina che ci sia stata. Credo che ci sia stata una determina da quello che era il R.U.P. del Procedimento precedentemente.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Segretario lo ignorate come sono stati scelti e con quali atti? quindi spendiamo 40.000 euro e non sappiamo su quali atti l'Assessore... L'Assessore non ci sa dire con quali atti sono stati determinati.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Ma poi è stata resa pubblicità di questa short list?

ASSESSORE CRISCUOLO:

no, era un elenco già...

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

E come stato fatto questo elenco?

ASSESSORE CRISCUOLO:

Era stato fatto con una...

VICE SINDACO FERRANDINO:

Queste sono valutazioni che farai successivamente come è giusto che sia.

PRESIDENTE:

Leggiamo articolo per articolo.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Questi sono generali, poi andiamo per articolo. Le stiamo facendo le domande. Non è un battibecco, è sapere qua sono 9 persone per 40.000 euro e nessuno sa niente. Non abbiamo risposte.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Dobbiamo leggere articolo per articolo, questa è una società, ma state scherzando? Io, se volete, vi dico dove secondo me ci sono le criticità. Poi...

PRESIDENTE:

Tu poni le domande per gli articoli che ritieni opportuno. Loro le segnano, e poi dopo semmai rispondono.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Questo qua secondo me va rivolto al segretario, più che all'Assessore. Articolo 4 oggetto sociale. È l'oggetto sociale, allora mi spiego: la Normativa 175 non è che ci consente di costituire le società per ogni oggetto sociale, indica quali sono, segretario, l'articolo 4, pagina 14, la Legge 175 l'ultima fatta non è che ci consente di fare le società per quello che vogliamo noi, sono indicate espressamente quali sono le materie per le quali noi possiamo costituire le società. Se andiamo a vedere, se andiamo a vedere le amministrazioni pubbliche non possono costituire direttamente o indirettamente società aventi per oggetto attività di produzioni di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni anche di minoranza in tali società.

Nei limiti di cui al Comma 1 le amministrazioni pubbliche direttamente o indirettamente possono costituire società, o acquisire, mantenere partecipazioni in 6 ipotesi: produzioni di servizi... Una di queste ipotesi fa parte dell'oggetto sociale di questa società. Di questa Scarl. Ma tutte le altre cose che noi pensiamo di far fare a questa società non possono, non sono indicate in queste 6 ipotesi. Allora se va bene l'oggetto sociale solo per quello, okay. Ma se poi pensiamo di superare questo vincolo, indicando solo uno consentito, e poi metterci altri cento che non sono consentiti secondo me non lo possiamo fare, dobbiamo eliminare tutte quelle attività che non sono consentite.

Mi spiego: se lo vogliamo un attimo verificare se, cioè noi possiamo costituire... L'articolo 4, che è il 175, ci dice quali sono le attività che possiamo fare con le società, ora una di queste attività è prevista, ma le altre no. Allora secondo me l'oggetto sociale va modificato. Allora non so se è chiara la mia domanda segretario.

PRESIDENTE:

Ora le sta segnando, poi dopo daremo una risposta.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Scusami, che significa dopo?

PRESIDENTE:

Se hai un'altra domanda il segretario poi risponde, se hai un'altra perplessità...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Allora articolo 4 ve l'ho detto. Articolo 8, sono cose tecniche, non può rispondere l'Assessore. Tecniche, cioè questo fatto se possiamo inserire nell'oggetto sociale, è chiaro. Allora l'articolo 8: aumento, riduzione del capitale sociale. Con la decisione di aumento di capitale sociale può essere escluso il diritto dei soci di sottoscrivere le quote di nuova emissione. È previsto questo? Cioè si può... A me non risulta che quando si fa l'aumento di capitale sociale ai soci si possa dire: "Tu non puoi sottoscrivere", possono loro decidere di non sottoscrivere. Cioè ma se io faccio una società, poi aumento il capitale sociale e dico: "Non puoi sottoscrivere tu che sei socio?". Articolo 8 questo.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Allora praticamente sempre l'articolo 8 al Comma quinto, che sarebbe la decisione sull'aumento, riduzione del capitale nei casi e con le modalità di Legge di competenza esclusiva dei soci deve essere adottato con il metodo assembleare.

È fatto quindi divieto al Comma... Alla Amministrazione di effettuare aumenti di capitale o trasferimenti secondari, aperture di credito, o rilascio di garanzie, salvo perdita di oltre un terzo del capitale e la riduzione... Questo sarebbe quello che dice la Normativa. Invece voi...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Cioè articolo 17, la proroga è della durata della società, qui viene attribuita alla assemblea straordinaria, invece qui sono i Consigli Comunali. Ogni modifica di uno Statuto, tra cui ci sta anche la durata, non è di competenza del Consiglio Comunale? Noi qui andiamo a dire che la assemblea straordinaria può prorogare la società, ma la durata non è una modifica dello Statuto? Quindi dovremmo dire qua, secondo me, "previa decisione dei Consigli Comunali".

ASSESSORE CRISCUOLO:

Comunque può proporlo, e può essere ratificata in Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Assessore nel nostro Testo Unico le ratifiche non sono previste. Non è prevista più. L'unica ratifica consentita agli Enti locali è quella delle delibere di variazione di bilancio. Poi non è più prevista la ratifica... Previo, deve essere previo. Ma non è ratificato. La ratifica è una cosa che non esiste nell'ordinamento. Secondo me è previa, perché è una modifica di Statuto, e per l'articolo 42 passa, noi qua possiamo scrivere quello che vogliamo noi, però rientra nelle competenze del Consiglio. Quindi pure per non fare una brutta figura...

VICE SINDACO FERRANDINO:

Sicuramente c'è una Legge che ha maggiore valore rispetto a questo, ed anche se non viene riportato comunque...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Sicuramente. Però noi facciamo una figura, noi facciamo una figura da ignoranti.

VICE SINDACO FERRANDINO:

Non facciamo nessuna figura. La faremo quando veramente vogliamo prorogare la durata della società e non veniamo in Consiglio.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

No, la facciamo adesso quando andiamo a prevedere, qua andiamo a prevedere una cosa dicendo che l'assemblea può prorogare. L'assemblea oggi con l'attuale Normativa non può prorogare.

VICE SINDACO FERRANDINO:

Nel rispetto della Legge...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Scriviamolo nel rispetto della Legge, e delle competenze.

ASSESSORE CRISCUOLO:

C'è un dato, Consigliere c'è un dato, che questa società che si andrà a costituire è la prima società che vede la partecipazione di pubblico e privato, con maggioranza di soci privati. Di conseguenza l'assemblea nel caso specifico per esempio che Lei ha fatto dovesse andare a deliberare per un aumento della durata del tempo quella sarà una decisione presa a maggioranza della assemblea. Poi gli Enti pubblici che sono una minoranza, ma una grande minoranza rispetto a quella privata...

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Anche rispetto a una decisione di minoranza.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Dopo darò all'Assessore un parere della Corte dei Conti del Piemonte del 2016 che spiega quali sono i diritti e come può partecipare un Comune con una partecipazione minoritaria. Dopo gliela do, così avete tutti quelli che sono gli obblighi del Comune, che non è un Ente qualsiasi per cui si può gestire. Proprio perché ci stanno tutti questi vincoli previsti.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Ma questo è normale che deve passare, tutte le decisioni è sicuro che deve passare, ma non è normale andare a bloccare uno Statuto, dove i soggetti componenti di quella assemblea possono deliberare, poi l'Ente Comune di Ischia, nel caso specifico, o gli altri Enti deliberano in maniera positiva, oppure negativa rispetto a questa posizione non andrà a modificare la decisione assunta dalla assemblea.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

dopo le do il parere della Corte dei Conti Piemonte, che si esprime proprio su queste considerazioni. Va bene. Segretario, sempre sull'articolo 17, quando prevede che le modificazioni dell'atto costitutivo vengono approvate con i due terzi del capitale sociale, questo comunque previo passaggio del Consiglio Comunale. Come pure il trasferimento di quote del Consiglio Comunale l'articolo 10 del 175 prevede la procedura, qual è tutta la procedura che deve fare il Consiglio Comunale.

E qua invece noi l'abbiamo totalmente ignorato. Tutti gli atti su queste materie sono disciplinati dal 175 che impone tutta una serie di obblighi, qua pare che abbiamo fatto uno Statuto di una società tra me e Ciro che vogliamo vendere le caquette. Questo è uno Statuto di un Ente pubblico, che qua ci sono questi due vincoli previsti dall'articolo 10, dal 175, che noi qua abbiamo totalmente ignorato. Se lo sta segnando segretario? Poi voto per acclamazione. Abbiamo messo il voto per acclamazione. Io non l'ho

mai visto in una società, soprattutto pubblica, che si possa fare il voto per acclamazione. Il voto per acclamazione si fanno nelle assemblee dei partiti, ma nelle società il voto per acclamazione non so. Qua invece ci siamo inventati un voto per acclamazione.

Allora la società è amministrata da tre a sette membri. L'articolo 11, l'articolo 11 del 175 dispone che può essere, che l'organo amministrativo della società deve essere un amministratore unico. Esiste però una possibilità di deroga che dispone che la società possa essere amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da tre a cinque membri. Qua noi ne andiamo a prevedere 7, da 3 a 7. Quando l'articolo 11 dice o amministratore unico o da 3 a 5. State segnando segretario? Bene.

C'è poi questo fatto noi abbiamo una partecipazione pubblica, il 175 ci dice che quando vi è una partecipazione pubblica, vi deve essere la possibilità del pubblico di eleggere i suoi componenti. Noi qui prevediamo che la maggioranza dei membri del... Cioè che i soci privati avranno diritto di eleggere la maggioranza dei membri del CDA, bene, e i soci pubblici come eleggono? Come la eleggono? Se ognuno di noi c'ha una quota?

ASSESSORE CRISCUOLO:

Perché su cinque membri ne saranno nominati 2 dalla rappresentanza pubblica, e 3 dai soggetti privati, perché bisogna rispettare le quote dell'accordo.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ma non ci sta scritto. C'è scritto solo la maggioranza. Teoricamente si potrebbero prendere tutti, tutti e 6.

ASSESSORE CRISCUOLO:

No, devono essere rappresentati in maniera proporzionale pubblico e privato.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Anche sui compensi c'è il limite dei 240.000 euro, qua non ne parliamo proprio. Sui compensi nelle società a partecipazione prevede, l'articolo 11 del Comma 6 prevede 240.000 euro di compenso. Qui noi non lo indichiamo proprio qual è il massimo dei compensi. Diciamo l'assemblea determinerà i compensi.

ASSESSORE CRISCUOLO:

No, perché agli amministratori spetta esclusivamente il compenso per il rimborso delle spese. E quindi non sono previsti compensi.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Che cosa è il compenso?

ASSESSORE CRISCUOLO:

Retribuzione il lavoro svolto. C'è solo e esclusivamente il rimborso delle spese.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

No, qua parla di compenso o il rimborso delle spese. Ora il compenso noi abbiamo un limite, io non penso che voi darete più di 240.000, ma qui andrebbe indicato il limite.

ASSESSORE CRISCUOLO:

Non sono previsti proprio.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Però qui lo prevede. Voi prevedete. Secondo me dovete prevedere il compenso di 240.000, almeno che non volete mettere solo rimborso spese.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Allora si deve togliere "compenso".

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Anche qua, tutta la struttura organizzativa, noi ci dimentichiamo di tutto quello che dice l'articolo 19, sempre del 175 del 2016, che prevede come deve essere la struttura organizzativa di queste società. Anche sullo scioglimento e liquidazione, del 175, l'articolo 14 lo abbiamo totalmente ignorato, è una Norma che non esiste proprio.

Penso che ci sta abbastanza per cercare di lavorarci e fare un lavoro un poco, poco più aderente alle norme. Poi che ci dicesse il segretario. Noi abbiamo il CISI, perché non utilizziamo il CISI? Penso che ci sta tanta carne, che questo qua è uno Statuto che ha proprio ignorato il 175. ora vedete voi.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Sono poche le questioni, la questione che a me il dubbio viene se questo della società consortile è uno strumento... Non è uno strumento in un certo senso doppio rispetto ad altri Enti che noi, a cui partecipa il nostro Comune. Perché poi tutto quello che dice la Norma, in merito alla costituzione di società, di Enti consortili è quella di evitare diciamo la duplicazione ed evitare soprattutto la polverizzazione.

Ora io vorrei chiedere se questo poi rispetta quello che è il dettato normativo e tutti i vari pareri della Corte dei Conti che negli ultimi mesi, negli ultimi anni ha prodotto proprio rispetto ai quesiti che provenivano dagli Enti. Io avrei anche, come dire, io penso che i vari Enti, i sei Comuni, i 7 Comuni che partecipano a questa società consortile dovevano preliminarmente fare un quesito alla Corte dei Conti per farsi illuminare rispetto diciamo alla validità e se rispettavamo la Normativa vigente. Che poi proprio sulla questione, proprio questo Consiglio Comunale, e penso che è molto esperto su questo, l'Amministrazione soprattutto. Perché spesso noi rispetto a quelli che erano i dettami normativi nazionali che diceva la riduzione delle partecipazioni, la soppressione degli Enti ci siamo sempre allarmati, a volte siamo stati addirittura dei precursori quando fu messa in liquidazione, ora non ricordo l'ultima società qual è che è stata tentata di mettere in liquidazione. Quindi io credo che bisogna valutare un po' quella che è la Normativa attuale rispetto a quello che andiamo a fare. Credo che sia poi un lavoro che bisognerebbe fare di concerto con le altre sei amministrazioni che partecipano a questo consorzio.

Questa è la mia idea, oltre poi a tenere conto di tutte le puntualizzazioni che sono state fatte dal collega Bernardo.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Io proprio rispondendo questo, sempre la legge 175 del 2016, ci impone entro il 31 marzo di fare una rivisitazione, 31 marzo del 2017, revisione delle partecipazioni detenute dalla pubblica Amministrazione. Per la verità 23 marzo dobbiamo fare questa rivisitazione.

VICE SINDACO FERRANDINO:

Noi l'abbiamo sempre fatta.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Noi l'abbiamo sempre fatta adeguandoci alla Legge, e siamo perfettamente d'accordo. Però ritornando nella logica che diceva Ciro Ferrandino, questa rivisitazione dovendo noi... Da un punto di vista logico, secondo me, andava prima fatta la ricognizione di quello che abbiamo, e valutare se uno di queste aziende poteva farla, perché altrimenti stiamo creando altri presupposti.

Noi nella Delibera dobbiamo dire queste cose. La Legge ti obbliga ad esplicitarlo. Noi qui stiamo mettendo la gestione di fondi pubblici totalmente mano ai privati. Totalmente. Senza nessun potere di controllo, anzi andando contro la Legge 175. Perché dico: almeno manteniamoci sulla Legge 175. E la nostra partecipazione minoritaria non è giustificata, sa perché? Perché il 175 disciplina sia le partecipazioni maggioritarie, che le partecipazioni minoritarie. Poi il segretario, glielo ho data la Legge, se la sta vedendo, se volete farla, farla, non è questo. Però dietro queste cose io dico che è sempre meglio andare con tanti, con tanta cautela e soprattutto, soprattutto se la volete fare facciamola bene. Anche perché voi potete raggiungere lo stesso obiettivo rispettando la Legge, invece voi in maniera così pacchiana proprio, proprio ritenendo che noi qua stiamo a casa nostra e vogliamo fare la società per vendere le caquette. Purtroppo i vincoli sulle società partecipate ogni giorno stanno diventando sempre

più restrittivi. Ed ora il 175 del 2016 lo hanno fatto ad agosto, proprio per vincolarli ancora di più. Noi li vogliamo, non è una cosa che ci interessa.

Io non so se poi, se questo poi non supera la Corte dei Conti, che fate, avete perso i finanziamenti? Perché la Corte dei Conti tra tre o quattro mesi vi potrebbe dire: "Non avete rispettato l'articolo tot, non avete rispettato l'articolo tot", che facciamo noi? Allora perché non farli lavorare bene? Segretario se vuoi ti do in questa circolare dell'A.N.C.I., che è molto, ma molto illuminante proprio sul 175, che dice tutte le varie problematiche di cui io vi ho parlato. Se la vuole. Se no sta nel 175. Questa è la circolare dell'A.N.C.I. sul 175.

SEGRETARIO GENERALE:

Io ritengo che se ci sono alcune discrasie evidenziate dal Consigliere, anche in sede notarile il Notaio non dovrebbe procedere alla costituzione di una società contro Norma, perché anche questo è un problema da tenere presente.

Sai perfettamente che il Notaio dovrebbe, se la Delibera è contro Legge non dovrebbe procedere.

ASSESSORE MIGLIACCIO:

Lo scopo della Legge è quello di evitare praticamente che queste società producano delle perdite, e quindi gli Enti sono poi preposti alle coperture creando disavanzi e cose varie. Questo tipo di società, che è una cooperativa, che nasce ad hoc per un progetto, innanzitutto non potrà avere mai delle perdite perché va a gestire dei fondi che gli vengono praticamente... Come chi lo dice Carmine? Questa non è una società, ha degli organi che vengono pagati, quindi non ci sono costi. Scusami, il Consiglio di Amministrazione mi pare che non venga retribuito. Quindi lo scopo di questo tipo di società è totalmente diverso dalle società partecipate e non credo che possa rientrare nello spirito di quelle a cui tu ti riferisci.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

però se tu leggi l'oggetto del 175 ti dice che quel Decreto si applica alle partecipazioni sia di maggioranza, che di minoranza. Ora che quelle società non possono fare perdite non ci credo né ora e né mai, perché nel momento in cui noi affidiamo tutto in mano ai privati, e non sappiamo niente, e non sappiamo che cosa c'è.

ASSESSORE MIGLIACCIO:

c'è un controllo esterno.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Quelli non investono un euro qua dentro, non è previsto. È solo un momento di gestione di soldi pubblici. Dove sta questa trasparenza? Allora ora il privato fa trasparenza?

PRESIDENTE:

Segretario tu hai risposto a tutte le domande? Va bene, il segretario ha detto che ritiene di avere risposto a tutto. Penso che possiamo passare a una fase successiva. La discussione penso si ritiene esaurita, quindi possiamo passare anche alle dichiarazioni di voto in merito a questa Delibera. Sia per la maggioranza, che per la minoranza. Per la Maggioranza la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE MATTERA:

Voto favorevole.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Preannuncio voto contrario, perché non mi sento assolutamente soddisfatto della risposta del segretario, per cui questo Consiglio demanda ad un Notaio di verificare o meno la legittimità di un atto. Per la verità non ho trovato scritto in nessuna parte che il Notaio può modificare quelle che sono le decisioni di questo Consiglio Comunale.

Poi se effettivamente non vuole, è contrario, veniamo di nuovo qua in Consiglio Comunale con i rischi che vi sono. Va beh, ma al di là di tutti gli aspetti tecnici che abbiamo indicato, io voto contro questa operazione perché come al solito è una operazione di spreco di denaro pubblico, come è stato fatto con il

GAC, così ci stiamo avviando a farlo con il FLAG. Con il GAC non sono stati riconosciuti dei soldi che avete speso, e poi chiederò se state procedendo al recupero delle somme. Almeno questo mi è stato comunicato dal funzionario regionale con una P.E.C., che molti dei soldi che avete speso e che avete reddicontato non vi sono stati riconosciuti, e quindi poi andremo a vedere come sono stati spesi. Perché con questi soldi non avete fatto niente per la pesca. Avete fatto solamente sprechi di soldi. Vi siete inventati, anche, la festa del re, che veniva a Ischia per il buon pescato, che è una assurdità dal punto di vista storico. I re non mangiavano pesci, il pesce era un alimento dei poveri. Il re mangiava carne e cacciagione. Mai un re si è visto che banchettava con i pesci. Il pesce è diventato un elemento nobile dagli anni sessanta e settanta in poi. Ma prima era un elemento dei poveri, noi ci siamo inventati che a Ischia veniva il Re che faceva la pesca del buon pescato. Ah, per i poveri, non per il re, però veniva il re. Quando si tratta di sprecare e di buttare i soldi a mare noi la motivazione, caro Paolo, la troviamo sempre.

Io vorrei solamente cercare di fare spendere i soldi nell'interesse della comunità che amministriamo, come l'altro lavoro assurdo che è stato fatto, io non so se tu ci passi o lo hai visto, perché poi tu che ci tieni al bello, non penso che puoi passare su certe cose. A Via Soronzano. A via Soronzano abbiamo sostituito i gradoni con pietre locali, come si facevano da tutte le parti, con i cosiddetti "cazzimbocchi", tanto per capirci. Vacca a passare, perché noi li abbiamo sostituito, cioè noi abbiamo tolto le pietre che usavano i nostri... Diciamo tipo un poco non erano basoli, ma erano pietre un poco poco più lavorate, povere, le abbiamo sostituite con... Là dietro. Opere incerte. Poi ad un certo punto abbiamo interrotto e abbiamo fatto una colata di cemento bianco. In questo modo stiamo spendendo, tanto teniamo i soldi, vediamo a chi li dobbiamo regalare. Perché questo secondo me è stato fatto.

Ci stiamo avviando in maniera ancora peggiore con questa attività, perché tutto nasce da una società che viene e ci porta le carte societarie che se le fa a suo favore, e mette in difficoltà tutti quanti noi, perché se è vero che riteniamo che questo sia lo strumento più idoneo e da nessuna parte lo decidiamo, lo vediamo. Se è vero che rispetto agli altri strumenti questo ci consente di perseguire e non lo scriviamo da nessuna parte.

Se è vero, e non ci credo, perché non lo avrebbe mai potuto fare, che la Regione ha detto: "Dovete fare questo", come ci ha detto l'Assessore. Se è vero tutto questo, perché non lo abbiamo messo nella delibera? Ce lo impone la Legge.

Domani se teoricamente dovessimo essere chiamati ognuno di noi, dice: "Ma tu perché non hai scritto questo nella Delibera?". L'articolo 4 o 5, non mi ricordo, ti dice che tu devi fare queste annotazioni. Ma perché non... Ma se la Regione ci ha detto di farlo, perché non lo mettiamo? Che non ce lo ha detto di fare la Regione, perché qua caro Paolo il primo che viene e ci propone qualcosa noi subito... E nessuno di noi va ad approfondire quali sono effettivamente le normative e se stiamo facendo gli affari di qualcuno che crea le società per potere continuare a prendersi i soldi e non invece facciamo gli interessi delle nostre popolazioni. Allora per questo, e ci costringono, e vi costringono a fare degli atti che sono assurdi, sono contro ogni logica giuridica. Questi qua andranno alla Corte dei Conti alla sezione di controllo, è previsto dalla Legge, non è un piacere che facciamo a nessuno. Dobbiamo farlo obbligatoriamente, anzi la Legge prevedeva, prevedeva che bisognava avere l'autorizzazione, poi è stata modificata, adesso va solo alla Sezione.

Perché una volta la prima formulazione del 175 prevedeva che era la Corte dei Conti che doveva dire: "si potevate farlo", ora lo hanno tolto di mezzo. Però va sempre al controllo. Se il controllo domani, io non lo so questi, o non lo leggeranno proprio, ma se lo leggono è così evidente tutta questa pacchianeria che noi rischiamo che ci torna indietro, perderemo il finanziamento. Allora la domanda che vi faccio io: ma lavorare bene nel rispetto della Legge? E qua abbiamo fatto uno Statuto, tu non eri presente Pasquale, che è contro il 175, che è una legge fatta da agosto di quest'anno che detta espressamente quello che bisogna fare quando si deve costituire una società. Noi ce ne siamo dimenticati di tutto questo. Tanto per fare un esempio: quella Legge dice che tu massimo devi tenere l'amministratore unico o nei casi eccezionali un Consiglio di Amministrazione da tre a cinque, nei casi eccezionali. Noi abbiamo previsto da 3 a 7, tanto per dirti una sciocchezza, per non dirti tutte le altre cose che la proroga la fa l'assemblea, non il Consiglio, senza passare per i Consigli Comunali, che è un'altra assurdità, perché la Legge dice che le modifiche agli atti costitutivi devono essere fatti da... E così tante di quelle che vi ho detto. Per esempio la Legge dice quali attività può fare la società, noi diciamo questa attività la possiamo fare, è vero, poi ne mettiamo altri 100. Sai come facciamo gli Statuti noi, no? Ci mettiamo

tutto il possibile. Ma così non si può fare, allora io non posso che esprimere voto contrario contro questa Delibera che non va assolutamente nell'interesse della nostra comunità.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Voto negativo, anche, come dire, con dispiacere. Perché normalmente su questi argomenti, soprattutto di coinvolgimento di altri Enti, e di altri soggetti, anche privati, normalmente il mio voto, il mio contributo è sempre propositivo, appunto, per portare avanti delle istanze che molto spesso vengono dal territorio.

In questo caso io credo che proprio lo Statuto, gli atti che avete portato in discussione al Consiglio Comunale vanno a scontrarsi con quella che è la Normativa che negli ultimi anni praticamente è stata prodotta, tutta la Normativa nazionale che è stata prodotta proprio per la disciplina delle società partecipate. Perché in molti casi proprio questi Enti hanno prodotto delle perdite, hanno prodotto degli sprechi, hanno fatto anche, hanno prodotto delle illegittimità per quanto riguarda le assunzioni e i conferimenti di incarichi. Allora la Normativa è stata molto stringente su quelli che sono i binari su cui si può muovere tutti gli statuti e le partecipazioni degli Enti locali. Soprattutto per quanto concerne la polverizzazione delle partecipazioni, per quanto concerne le partecipazioni minoritarie etc. Oggi questo Statuto, se lo andiamo a leggere, in molti punti va a scontrarsi con la Normativa nazionale e non ultima la Legge 175 del 2016. Oltre, poi, va a scontrarsi con quelli che sono numerosi pareri della Corte dei conti, che proprio su questo argomento detta, dà dei pareri ad altri Enti locali che proprio sulla costituzione di consorzi, sulla costituzione di società davano dei pareri molto, molto dettagliati e precisi. Ebbene questo Statuto va contro questi pareri e va contro la Normativa.

Credo che noi prendendoci un altro po' di tempo potevamo produrre uno Statuto che veramente evitava questi sbandamenti, tra virgolette. E quindi poteva anche avere il voto positivo della minoranza, dell'opposizione. Quindi ad oggi, ad oggi come è stata portata questa Delibera da parte mia e poi anche Carmine ed altri, avrà voto negativo. Quindi annuncio il voto negativo.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE MEDIANTE APPELLO NOMINALE

SEGRETARIO GENERALE:

Tre contrari, due astenuti, 7 favorevoli. Per l'immediata esecutività lo stesso.

PRESIDENTE:

Stessa votazione. Il Consiglio è sciolto.

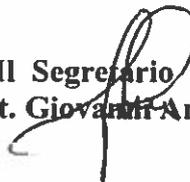
VERBALE DI CONSIGLIO – SEDUTA DEL 14 FEBBRAIO 2017

Del che il presente verbale, che, letto e confermato viene sottoscritto come all'originale.

**Il Presidente
Dott. Gianluca Trani**



**Il Segretario
Dott. Giovanni Amodio**



Si attesta che il presente verbale viene pubblicato all'albo pretorio per quindici giorni

consecutivi dal 06 MAR. 2017

**Il Segretario Generale
Dott. Giovanni Amodio**



